

Metalmeccanici lo scoglio salario-orari sulla via del contratto

Riprende il confronto tra imprenditori e sindacati, ma l'intesa non è vicina

di Giampiero Rossi / Milano

CALENDARIO Le intenzioni, almeno nelle dichiarazioni della vigilia, sono buone. Sia i sindacati che gli industriali vorrebbero trovare un accordo e chiudere, entro la fine di quest'anno, il contratto dei lavoratori metalmeccanici. Ma nonostante i buoni pro-

positi il rischio che per il rinnovo del contratto simbolo dell'industria italiana si debba attendere il 2008 resta molto elevato. Oggi riprende il confronto tra Fedemeccanica e sindacati di categoria (Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm), ma - sebbene al tavolo del negoziato siano stati già affrontati tutti i temi aperti da mesi - le posizioni delle parti restano decisamente distanti su due questioni a dir poco fondamentali: l'orario di lavoro e l'adeguamento salariale. Cioè le voci che costituiscono l'essenza del contratto che regola la vita di oltre un milione e mezzo di lavoratori e che è scaduto nel giugno 2007.

Fedemeccanica ha chiesto - come sempre - maggiore flessibilità di utilizzo dell'orario e anche dell'utilizzo individuale (e unilaterale) di tre dei sette Par (i permessi annui retribuiti) gestiti a livello collettivo per le chiusure aziendali per i «ponti» o situazioni simili. Le aziende chiedono anche di aumentare i sabati di «straordinario comandato» di almeno tre unità (attualmente sono quattro o cinque l'anno a seconda delle situazioni). Il messaggio, fin troppo chiaro, fatto pervenire ai sindacati è stato questo: una disponibilità a discutere su queste basi dell'orario e del mercato del lavoro potrebbe rendere più semplice l'accordo sul salario.

Questo anche alla luce del fatto che in piattaforma Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto un aumento medio di 117 euro a regime oltre a 30 euro per quei lavoratori che non fanno contrattazione aziendale. Adeguamenti che finora gli industriali hanno a lungo definito inaccettabili. In occasione degli ultimi incontri, però, le imprese hanno concesso una disponibilità massima a un aumento di 100 euro a regi-

me, 33 dei quali però legati a «miglioramenti della produttività». Non è escluso, inoltre, che - sebbene non sia un punto sul tavolo delle trattative - si possa arrivare a un nuovo allungamento della durata del contratto (nell'ultimo contratto ci si accordò per sei mesi in più) per ottenere un incremento salariale molto più consistente rispetto ai 100

Fiom, Fim e Uilm chiedono un aumento medio di 117 euro Fedemeccanica ne offre solo 66

euro proposti dalle aziende. Sul mercato del lavoro le imprese sono disponibili a regolare il lavoro interinale come il contratto a termine (con una durata massima di 36 mesi) ma non a includere i due strumenti nella stessa fascia. Quindi teoricamente resterebbe possibile per un lavoratore essere occupato per tre anni con contratti di lavoro interinale e per altri tre anni con un contratto a termine. Fiom Fim e Uilm si sono riunite ieri ma terranno oggi una ulteriore segreteria unitaria, dopo la riunione plenaria con i rappresentanti delle imprese, con l'obiettivo di continuare il negoziato con Fedemeccanica già mercoledì per poi tentare di chiudere entro la metà di gennaio. I sindacati proporranno un nuovo incontro per l'8 gennaio. «Le segreterie unitarie hanno definito le proposte relative ad alcuni aspetti della piattaforma già discussi nella trattativa con Fedemeccanica e le questioni della parificazione tra operai e impiegati - spiega il leader della Fiom, Gianni Rinaldini - la trattativa rimane comunque complessa».



Una manifestazione dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto

VERTENZE APERTE

Commercio in sciopero acquisti natalizi a rischio

Nonostante le temperature polari, l'Italia rischia un Natale «caldo» dal punto di vista delle proteste sindacali e della raffica di scioperi previsti fino a gennaio inoltrato. Resta alta, infatti, la tensione nel settore dei trasporti, del commercio, fino alle farmacie e ai call center. E sono oltre 6 milioni, complessivamente, i lavoratori ancora in attesa del rinnovo del contratto. Tradotto significa voli a rischio sotto le feste: Fit-Cgil, Fut-Cisl e Uil-Trasporti minacciano infatti

l'astensione del lavoro se non saranno convocati dal governo sulla vendita di Alitalia. E i piloti della compagnia hanno già proclamato lo sciopero per il 7 gennaio, mentre quelli Eurofly si fermeranno il giorno successivo. Ma anche lo shopping natalizio è a rischio, poiché i sindacati del commercio - che reclamano il rinnovo del contratto - hanno confermato lo sciopero per il 21 e il 22 dicembre, proprio a ridosso delle feste. Venerdì 21 si fermeranno per l'intera giornata le im-

prese del commercio operative cinque giorni mentre il 22 sarà la volta, sempre per tutto il giorno, di tutti gli altri lavoratori. In tutta Italia si terranno iniziative e manifestazioni a livello territoriale. Il 21 dicembre si asterranno dal lavoro anche i dipendenti delle farmacie private. E nel frattempo continua la protesta dei metalmeccanici per la chiusura entro l'anno della vertenza sul rinnovo del contratto: Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato dall'1 al 21 dicembre 8 ore di sciopero articolato, territoriale e aziendale. Prosegue anche lo sciopero degli straordinari il sabato.

colato, territoriale e aziendale, che si aggiunge allo sciopero degli straordinari il sabato. Sul piede di guerra anche i lavoratori delle ferrovie: Filt-Cgil, Filt-Cisl, Uil-Trasporti, Fast Ferrovie, Ugl Trasporti e Orsa Ferrovie hanno indetto uno stop di 24 ore delle Fs nella seconda metà di gennaio. In arrivo anche un'ondata di scioperi territoriali nel trasporto pubblico locale: a partire dall'11 gennaio, per il tutto mese, sono previste astensioni dal lavoro in alcune città italiane.

IL CASO Conferenza d'organizzazione l'8 e il 9 maggio. Approvato dal direttivo il documento preparatorio in dodici capitoli

La Cgil punta su giovani e unità

DI BRUNO UGOLINI

Una Cgil più giovane e più aperta all'unità. Sembra essere questo uno dei messaggi che potrebbero scaturire dalla conferenza d'organizzazione annunciata ieri. La Confederazione aveva intitolato il proprio ultimo congresso, il quindicesimo, nel 2006, così: «Riprogettare il Paese». Ora per la prevista Conferenza d'organizzazione, l'8 e 9 maggio 2008, il titolo potrebbe essere, se all'organizzazione di Guglielmo Epifani piacesse le espressioni un po' altisonanti: «Riprogettare il sindacato» (per contribuire a riprogettare il Paese). Non si usano questi termini ma i dodici capitoli che compongono il documento preparatorio, approvato ieri dagli organismi dirigenti ma non ancora reso pubblico, passano in rassegna una serie di elementi che dovrebbero portare a quella che si potrebbe definire proprio una riprogettazione, una ristrutturazione non fatta solo di qualche ritocco. Non un semplice abbellimento, in-

somma. La Cgil, in definitiva, prende atto delle profonde trasformazioni che hanno interessato il lavoro, la società del lavoro e intende adottare adeguate soluzioni organizzative ma anche politiche. Non si tratta solo di affrontare i cruciali problemi della convivenza interna, emersi impetuosamente dopo le votazioni sul protocollo del welfare e la divaricazione tra la maggioranza del gruppo dirigente confederale e la maggioranza dei gruppi dirigenti della Fiom (nonché di due aree interne come «Lavoro e società» e «Rete 28 aprile»). Certo uno dei capitoli sui quali l'intero corpo dell'or-



Il leader della Cgil Epifani Foto Ansa

ganizzazione sarà chiamato a discutere fin dal prossimo febbraio, prima di arrivare all'appuntamento nazionale, tratta proprio di «regole». Un modo per impedire, par di capire, che si viva come da separati in casa. E per ribadire un vincolo confederale che assomiglia in qualche modo ad un vincolo matrimoniale. Con tradimenti vietati o comunque evitabili. Ma tali regole saranno estese anche al corpo vivo del sindacato, ad esempio per disciplinare rigorosamente con Cisl e Uil, le scelte di consultazione affinché non restino fatti occasionali. Affinché la norma di sentire il parere degli interessati valga, ad esempio,

La questione del vincolo confederale e i rapporti con la Fiom e la Rete 28 aprile

anche quando si scrivono le richieste per i contratti o quando si deve scegliere sui risultati raggiunti. Quel che conta ancor più è la volontà di affrontare una serie di novità intervenute nell'ultimo decennio e che rendono ardua la vita dell'organizzatore sindacale oggi alle prese con un lavoro frammentato, spesso irraggiungibile, dove l'individualismo si fa strada e i valori della solidarietà appaiono logorati. Ed ecco le riflessioni su come rappresentare appunto il lavoro che cambia, tra giovani atipici e le masse di nuovi immigrati, tra il peso delle donne e le piccole imprese disseminate nel territorio. E proprio l'azione sul territorio diventa un punto fondamentale per una moderna iniziativa sindacale. Per non parlare del mutamento dei settori merceologici dove le diverse mansioni si intrecciano e impongono nuove strutture organizzative, nuovi accorpamenti. Come già è avvenuto per i lavoratori della conoscenza e per l'unificazione di settori fondamentali come la chimica e l'energia. Con l'intenzio-

ne di estendere la rappresentanza, allargando il sistema delle Rsu. E anche la rete, oggi così reclamata, difronte alle tragedie delle morti per lavoro, delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza. Sono due poi gli aspetti generali che più hanno colpito e che a quanto pare traspasano dalla discussione al direttivo e dal documento approvato quasi all'unanimità. Il primo coinvolge le nuove generazioni della Cgil chiamate a ricambiare radicalmente gli assetti dirigenti a tutti i livelli. La decisione assunta in tal senso sembra far proprie le istanze espresse di recente da un gruppo di trentenni cignellini creatori di un apposito sito <http://futurocgil.megablog.it>. Il secondo aspetto investe la possibilità di dar vita, dopo le tante esperienze di unità d'azione, ad un progetto unitario più impegnativo. Due passi decisivi per un'organizzazione che continua a mostrare, malgrado ritardi e lentezze, la sua grande vitalità e che non si può certo confondere con le tante «caste» di moda nel Paese.

GOMMA-PLASTICA Trattative per il rinnovo al via

Parte la trattativa per il rinnovo quadriennale del contratto nazionale degli oltre 135mila lavoratori della gomma-plastica impiegati in quasi 2.500 imprese, in scadenza il 31 dicembre. I sindacati di categoria Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil, hanno ufficialmente presentato la loro piattaforma, illustrandone i punti salienti alla controparte, consapevoli della onerosità delle richieste avanzate ma - hanno specificato - «sostenibili» dalle imprese del settore. Al centro delle proposte sindacali la richiesta di aumento dei minimi di 105 euro medi parametri, in un settore questo «dove il disagio economico dei lavoratori è altissimo». La Federazione Gomma-Plastica ha evidenziato che valuterà complessivamente i costi del rinnovo ritenuti «assai rilevanti». Le parti hanno concordato di rivedersi il prossimo 29 gennaio 2008.

in edicola dal 12 dicembre con l'Unità

IL CALENDARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO 2008

CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

Può acquistare il calendario anche in Internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)